

La comunità della *Piccola Famiglia dell'Annunziata* - che proprio settanta anni fa muoveva i suoi primi passi a Bologna per iniziativa di don Giuseppe Dossetti - vuole condividere, con i tanti che l'hanno conosciuta, il ricordo della sorella e madre **Agnese Magistretti** nel centenario della sua nascita, avvenuta a Milano il 29 ottobre 1923.

Conseguita la laurea in medicina nel 1947 e compiuta la specializzazione in psicologia sociale presso l'Università Cattolica di Milano, profondamente toccata dall'incontro con i poveri (come volontaria nell'*Albergo degli sfrattati*) nella situazione drammatica della Milano post-guerra, ebbe modo di avere a Milano il suo primo incontro con Dossetti il 31 ottobre 1952. Il 24 settembre 1953 era già a Bologna e partecipava alla prima riunione del gruppo che avviava, con Dossetti, il lavoro di studio, di ricerca e di condivisione di vita nel *Centro di Documentazione* in via san Vitale. Ha fatto parte quindi fin dall'inizio della *Piccola Famiglia dell'Annunziata* e ne ha condiviso il cammino fino alla soglia della quaresima del 2019, quando il Signore l'ha chiamata alla Pasqua in cielo.

Conquistata alla sequela del Signore nella forma evangelica riproposta da don Giuseppe - di '*semplice coerenza battesimale nella grazia della vita comunitaria attinta alla parola di Dio e all'Eucarestia*' - vi si è offerta con slancio, sostenendo quanto fosse attraente e sperimentando quanto fosse bruciante.

Don Giuseppe ha voluto presto - dopo la morte (1968) della sua mamma (pure di nome Agnese) che era stata la prima 'superiora' delle sorelle - associare sr Agnese al compito di *servizio materno* nella comunità, cui si è dedicata per quarant'anni, passandolo a sr Caterina nel 2009, all'età di 86 anni. Ha continuato tuttavia finché ha avuto forze ad accogliere tanti che ricorrevano al suo consiglio e al suo sostegno.

La sua adesione nuziale alla chiamata del Signore, la sua intelligenza acuta, il suo cuore ardente, la sua solida formazione teologica e biblica, la sua rara capacità di ascolto e di comprensione delle anime venivano chiamate ad essere accordate sul carisma di don Giuseppe, per una conduzione armonica della comunità. Era quasi impossibile per tutti stare al passo di don Giuseppe. Troppo inedite le sue intuizioni, troppo nuove le coerenze della sua visione dell'avventura cristiana nella storia.

Sr Agnese, non senza timore, si è risolta comunque per una consegna di sé e per una spendita ad alta quota di fedeltà e di dedizione. Un ampio respiro don Giuseppe voleva per la comunità, chiamata – come ogni comunità cristiana - a portare i segni del mondo nuovo della resurrezione: un'unica famiglia composta di monaci e di coniugati; un unico campo di coltivazione di una fede nutrita al vangelo '*sine glossa*'; un unico orizzonte inclusivo di tutte le esperienze cristiane; un unico impegno di presenza umile e gratuita in seno alla chiesa e nel cuore della storia degli uomini e in particolare degli ultimi.

Sr Agnese si è tenacemente misurata, con la sua tempra umile e forte, su questa proposta che don Giuseppe aveva tradotto nella *Piccola Regola* fin dall'8 settembre 1955. E tutti hanno potuto trovare in lei una fedele e incoraggiante compagna di viaggio. Nel *cenobio*, i fratelli e le sorelle potevano ogni giorno verificare come risuonava in lei la Parola della Scrittura e come si immergeva nella Eucarestia. Nelle loro sedi, ai membri *coniugati* della comunità non faceva mancare il suo solido apporto spirituale. Nei diversi luoghi dove la *comunità era disseminata* (in particolare in Palestina, Giordania e Calabria) era attivo il suo impegno a custodire il vincolo di comunione con la sollecitudine epistolare e periodiche presenze personali. *Montesole*, che ha conquistato il cuore di sr Agnese fin dal primo pellegrinaggio diocesano (11 settembre 1983) è il luogo santo dove per trent'anni ha perfezionato la sua offerta e dove, con mite purezza, ha terminato la sua corsa.

fratel Tommaso
Piccola Famiglia dell'Annunziata